

Una nuova politica idrica

Occorre ripensare gli strumenti dell'intervento pubblico nell'economia idrica. Le grandi strutture realizzate dall'intervento straordinario sono gestite o in concessione (l'acquedotto della Campania Occidentale, dal 1992 affidato ad Eni Acqua Campania, oggi Acqua Campania di Vianini e Suez, società che chiude ottimi bilanci ma con enormi contenziosi con l'Ente Regione concedente) o in economia dalla Regione (acquedotto Campano) con abnorme ricorso alla pratica delle somme urgenze. Intanto grandi investimenti pubblici sono stati effettuati con il ricorso a strumenti commissariali per rispondere a procedure di infrazione per le grandi carenze infrastrutturali soprattutto in materia di depurazione.

Dopo 5 anni, l'Ente Idrico Campano, istituito con L.R. 15/2015, si avvia faticosamente a predisporre il Piano d'Ambito Regionale nel tentativo di procedere a successivi affidamenti di concessioni di gestione che sicuramente daranno luogo ad infiniti contenziosi con i territori, come ampiamente dimostrato dalla discussa gestione GORI, società mista Comuni - ACEA (cioè Comune di Roma /Caltagirone, dominus anche di Vianini e socio SUEZ).

Se un nuovo ciclo di investimenti, paragonabili a quelli che tra gli anni 50 e 60 che cambiarono il volto del Mezzogiorno, è prevedibile nei prossimi anni, sarà necessaria la creazione di una struttura tecnica centrale temporanea di alta qualificazione analoga ad Investitalia nel settore delle acque per realizzare la piena implementazione della Direttiva 2000/60/UE rapportando le politiche regionali al Piano di Distretto, e ciò impone di ricondurre ad unità i numerosi piani settoriali (PRGA, PRRA, Piani di Bonifica, Piani di Difesa Idrogeologica etc.) che intervengono a vario titolo sulla gestione delle risorse e del territorio.

Occorre pervenire al superamento delle concessioni a terzi creando una società di gestione regionale a conduzione pubblica che non abbia solo il ruolo generico di ente regolatore, ma di stimolazione e facilitazione dei processi di efficientamento, garantendo formazione e sostegno economico ai lavoratori coinvolti nella trasformazione dei soggetti societari attuali.